

# Colser Auroradomus Nel 2018 salgono fatturato e patrimonio

**Nuova filiale a Trieste e buona performance della nuova divisione Colser Tech. I soci sono 6.312. La sostenibilità è a tutto campo**

**PATRIZIA GINEPRI**

■ Per il Gruppo Colser Auroradomus il 2018 è stato un anno positivo. A dirlo sono i numeri in crescita, a cominciare dal fatturato che supera i 155 milioni di euro, in aumento del 4% «che di questi tempi - sottolinea la presidente Cristina Bazzini - con il mercato che resta incerto, significa aver migliorato le nostre performance». Intanto sale l'occupazione: i soci hanno raggiunto quota 6.312, mentre il patrimonio netto cresce e supera quota 23 milioni. «Rappresentano una solidità che nasce dal passato - sottolinea la presidente - dalle scelte fatte per riuscire a patrimonializzare al meglio». Sono risultati importanti quelli presentati in occasione

dell'assemblea annuale di soci. Ma c'è di più. Nel 2018 Colser Auroradomus ha messo in campo diverse novità significative. «Alla nostra attività di pulizia e sanificazione abbiamo affiancato servizi correlati come portierato, custodia, facchinaggio, office che sono nel frattempo cresciuti» - spiega la Bazzini -. Un anno fa abbiamo deciso di portare all'interno del gruppo anche la divisione Colser Tech, dedicata alla manutenzione e gestione degli immobili. E la sfida, a piccoli passi, sembra vinta perché, in un anno, la divisione ha ottenuto un buon posizionamento all'interno del fatturato di gruppo, con clienti importanti che hanno dato fiducia alla reputation del marchio». Un'altra novità riguarda il settore del sociale, con la fusione



**ASSEMBLEA** La presidente del Gruppo Colser Auroradomus Bazzini (a sinistra) con la presidente di Auroradomus Morelli.

per incorporazione della Cooperativa Cadal di Aulla in Auroradomus, che rafforza così la propria presenza in Toscana. Tornando a livello di gruppo, nel 2018 è nata una nuova filiale a Trieste. «Abbiamo realizzato la prima filiale di gruppo - sottolinea la presidente - ed è la prima volta che ripetiamo esattamente il modello che abbiamo a Parma. Vor-

remmo che fosse un modello da esportare in futuro».

Nel corso dell'assemblea sono state tracciate anche le linee strategiche principali per i prossimi anni. «Sicuramente la fa da padrone lo sviluppo e nello scenario nazionale, stiamo concorrendo a gare anche in territori dove non siamo presenti - spiega la Bazzini -. Poi c'è il tema dell'innovazione,

per non farci cogliere impreparati nell'ambito della Cooperazione 4.0. Vorremmo applicare la tecnologia per fare in modo che anche i nostri soci possano evolvere la loro posizione e diventare operatori specializzati. Nel sociale inoltre puntiamo all'utilizzo della domotica (progetto Active Age). Infine la sostenibilità. Ci siamo proiettati sulla possibilità di innovare una parte dei servizi ambientali e potrebbero esserci novità anche a breve. Nel gruppo, tuttavia, parliamo di sostenibilità in senso più ampio: dalla valorizzazione del lavoro dei soci dipendenti al welfare». Non ultimo si guarda a Parma 2020. «Non vogliamo mancare a questo appuntamento - assicura la presidente -. Siamo stati tra i soci firmatari di Parma io ci sto! Il gruppo si candiderebbe anche in prima persona a ospitare e promuovere alcuni eventi e iniziative, per portare la cultura in cooperativa.